

**ISTITUTO COMPRENSIVO SPOLETO 1-“DELLA GENGA ALIGHIERI”-
SPOLETO**

DIARIO DI BORDO PROGETTO LSCPI

Destinatari del progetto: CLASSE IB Sede Centrale (23 alunni, 13 femmine e 10 maschi, fra cui un alunno di origine marocchina, due albanesi, due romeni arrivati a Spoleto la scorsa estate); la seconda lingua comunitaria comprende sia il Francese che lo Spagnolo in quanto la classe si divide in due gruppi.

Durata: a. s. 2013-2014 (da dicembre a maggio)

Docenti responsabili: Prof.sse Eloisa Giannantoni (Italiano), Vincenzina Scieurpa (Francese), Luciana Buscaglia (Tecnologia); sono state coinvolte anche le docenti di lingua inglese, prof.ssa Claudia Cavapozzi, e di lingua spagnola, prof.ssa Anna Sansone.

➤ **Competenze da promuovere:**

- comprensione orale e scritta;
- produzione orale e scritta;
- capacità di riflessione metalinguistica;
- capacità di rapportarsi gli uni con gli altri valorizzando le differenze.

● **Metodologie:**

- ascolto di racconti;
- lettura di fiabe, favole tradizionali italiane e di altri paesi;
- fiabe narrate (dai genitori, dai nonni o individuate su Internet);
- didattica laboratoriale e di ricerca attiva;
- utilizzo di strumenti multimediali (LIM, pc, Piattaforma Moodle);
- illustrazioni con diverse tecniche.
- ✓ lettura e analisi di una favola latina “Il lupo e l’agnello”, Fedro, ascoltata e tradotta in Latino, Italiano e Francese (ascoltata nella versione di La Fontaine e analizzata su una traduzione);
- ✓ costruzione di una tabella comune con individuazione dei termini chiave poi tradotti nelle lingue comunitarie studiate dai ragazzi (Francese/ Spagnolo/ Inglese) e in quelle di provenienza degli stessi;
- ✓ confronto su analogie e differenze dei diversi idiomi (dove è possibile);
- ✓ ricerca lessicale dei termini e valutazione del contesto.

➤ **Contenuti:**

- struttura della fiaba (le funzioni di Propp);
- fiabe, favole, racconti, indovinelli, ninne nanne, filastrocche dei paesi di provenienza degli

alunni;

- favola latina di Fedro “Il lupo e l’agnello” esaminata trasversalmente in più lingue;
- analogie e differenze; riflessioni linguistiche.

DIARIO DI NAVIGAZIONE

Abbiamo proposto agli alunni di raccontare fiabe e favole, storie della loro infanzia, tipiche del loro paese o della tradizione, la risposta è stata positiva, in particolare, Raul, l’alunno romeno (in Italia solo dall’estate 2013), ha detto di conoscerne molte del suo paese.

Raul si è offerto di raccontare la storia che gli narrava sua nonna sull’origine del nome del suo paese. Gli è stato proposto di esporla oralmente e di scriverla con il pc della LIM, i compagni contemporaneamente la copiavano sul quaderno. Non è stato facile per lui esprimersi e scrivere bene in italiano (lasciava le doppie, le lettere maiuscole, povertà lessicale ecc.), ma lo abbiamo aiutato e, pian piano, il testo è stato redatto; poi su Internet ha cercato un’immagine relativa a BIVOLARI, il suo paese, ha trovato lo stemma, lo ha inserito sopra al testo, infine ci ha mostrato sulla carta geografica dove si trova questa cittadina situata ai piedi delle montagne a nord della Romania.

Raul si è sentito importante e soddisfatto, i compagni hanno compreso da dove lui provenisse.

Successivamente, è stato inserito nella piattaforma Moodle (accessibile a tutti i ragazzi) un link relativo a fiabe raccontate da alunni di vari paesi d’Europa ed extraeuropei, sono stati letti racconti e fiabe tra cui, infine, la favola di Fedro "Il lupo e l'agnello" in Italiano/Latino.

E’ stato proposto agli alunni di chiedere ai genitori, ai nonni ecc. storie, filastrocche, fiabe raccontate loro nell’infanzia.

Gli alunni hanno riportato storie, fiabe (Lavinia anche in dialetto fiorentino perché la nonna è di Firenze, fiabe albanesi da parte di Iden e Celi), indovinelli (in dialetto umbro), ninne nanne conosciute dai genitori, dai nonni, dallo zio anziano che abita al piano di sopra, ma parla in dialetto ecc.

Gli alunni hanno lavorato con entusiasmo e tutti hanno consegnato il lavoro tranne Ayoub, alunno marocchino venuto in Italia a due anni, che diceva di non conoscerle e

che la mamma non ricordava niente. Alcuni hanno scritto i testi con il pc, altri sul quaderno e mancavano le immagini. La classe allora si è recata al laboratorio Informatico per fare il lavoro di trascrizione o per redigere una premessa esplicativa con relativa presentazione personale. Il lavoro è stato svolto sia individualmente sia in gruppo.

A questo punto, gli alunni hanno illustrato le loro storie con disegni che poi hanno passato allo scanner. Si è subito pensato alla possibilità di realizzare un Digilibro, (Lavinia ha detto di saper usare il programma).

Abbiamo letto la favola di Fedro "Il lupo e l'agnello" (salvata in piattaforma e proiettata attraverso la LIM) in italiano e in latino facendo il confronto.

Gli alunni hanno potuto osservare che molte parole italiane sono simili o uguali alle latine; di seguito sono state fatte osservazioni linguistiche riguardanti anche i corrispondenti termini romeni, francesi, spagnoli (neolatini).

Gli alunni si sono così resi conto dell'esistenza dei diversi codici per comunicare e delle relazioni trasversali in concomitanza con l'individuazione di una matrice linguistica ritrovata poi nelle altre lingue derivate.

Gli alunni hanno stampato e incollato sul quaderno il testo "Il lupo e l'agnello" con i relativi esercizi di analisi linguistica da loro eseguiti.

Sono state scritte sul quaderno le parole italiane simili a quelle latine.

E' stata quindi preparata con il pc la tabella per le osservazioni e riflessioni linguistiche sui termini italiani e latini simili già individuati nella favola "Il lupo e l'agnello" di Fedro.

In lingua Francese, si è preso spunto dall'ascolto/visione della favola "Le loup et l'agneau" di La Fontaine. La presentazione della stessa sotto forma di animazione, a partire da un sito di Internet sulle favole (il link è stato da subito presente sulla piattaforma Moodle), e il fatto che i ragazzi conoscessero già la storia e l'avessero analizzata in termini linguistici, ha permesso un'agile decodifica. Sempre da Internet è stata individuata una fedele traduzione francese del testo latino che è stata inserita in piattaforma e proiettata in contemporanea con il testo italiano e latino. A questo punto si è presa in esame la tabella comune di analisi linguistica della favola e, con l'ausilio del vocabolario, si è cominciato un lavoro d'individuazione dei termini in essa contenuti per verificarne l'eventuale presenza nel testo francese. Di volta in volta i ragazzi, con una certa agilità, hanno colto gli elementi lessicali comuni. A questo punto, però, a fronte di quei termini che apparivano divergenti, si è passati alla ricerca

sul vocabolario di eventuali sinonimi di più palese derivazione latina, ma non presenti in quel contesto. Questo ha permesso di innescare due importanti processi: da un lato quello della ricerca sul vocabolario anche in termini grammaticali (come e cosa cercare), dall'altro quello della riflessione sul contesto linguistico e della sua importante influenza sulla scelta del lessico. I ragazzi hanno così scoperto che alcune delle parole latine e italiane usate nella favola, che sembravano non avere un corrispettivo in Francese, in realtà lo avevano ma con sfumature e connotazioni non adatte per quel testo. A questo hanno seguito importanti riflessioni sulla storia della lingua.

Per le altre lingue, quelle studiate (Spagnolo e Inglese) e quelle di provenienza degli alunni stranieri, si è preso spunto direttamente dalla tabella già strutturata, traducendo i termini.

Quasi tutti gli alunni stranieri hanno tradotto nella lingua d'origine i termini richiesti a differenza di Ayoub, l'alunno marocchino che, pur avendo competenze linguistiche di tipo orale, non era in grado di accedere al codice scritto e aveva bisogno dell'ausilio di un familiare (la sorella era l'unica che lo potesse aiutare).

Finalmente Ayoub ha consegnato la tabella scritta sul quaderno con le parole in arabo. Il problema successivo era quello della trascrizione al pc per la quale, su suggerimento della collega di tecnologia, ci si è avvalsi del traduttore di Google.

L'obiettivo è stato quello di creare un quadro d'insieme per effettuare confronti e, quindi, stabilire analogie e differenze. Questo ha permesso di cogliere l'origine comune di alcuni idiomi e comunque quel valore di pluralità linguistica e culturale di cui tutti gli alunni italiani e stranieri sono portatori.

Un tale percorso si è rivelato formativo e stimolante per i ragazzi che, forti della precedente esperienza, in occasione di un altro progetto interdisciplinare: "Erbe, erbacce, erbari", hanno pensato bene di affrontarlo con la stessa metodologia plurilingue già sperimentata. E' venuto in classe un esperto di Lega Ambiente per illustrare agli alunni le erbe officinali, aromatiche, i loro usi e le proprietà, spiegando come si realizza un erbario. I ragazzi hanno ricercato in famiglia ricette tipiche basate sull'uso di erbe aromatiche del paese d'origine, trascrivendole e traducendole nelle rispettive lingue.

Per concludere, si è assemblato tutto il materiale prodotto dagli alunni sulle storie e sulle fiabe ecc. e il lavoro di carattere metalinguistico svolto sulla favola "Il lupo e l'agnello" in due Digilibri la cui impaginazione e pubblicazione digitale è stata, per motivi di tempo, a carico degli insegnanti.

Criticità del percorso formativo:

- tempi di proposta del progetto in un periodo dell'anno scolastico in cui la programmazione era già stata definita e avviata;
- a causa dei tempi ridotti di realizzazione del progetto, c'è stata una condivisione poco significativa con le altre Istituzioni scolastiche;
- è stato difficile coordinare il lavoro in una classe molto eterogenea dal punto di vista dei bisogni educativi e didattici (sono presenti due alunne D. A., un'alunna DSA, tre alunni ripetenti, cinque alunni stranieri di cui due giunti da poco in Italia e con evidenti difficoltà di carattere linguistico);
- i familiari degli alunni si sono mostrati in genere collaborativi, ma non nella totalità delle situazioni (anche per oggettive difficoltà).

Spoletto, 03-07-2014

Le docenti

Prof.ssa Eloisa Giannantoni

Prof.ssa Vincenzina Sciarpa

Prof.ssa Luciana Buscaglia